



## COMUNE DI LOSONE

Losone, 25 ottobre 2010

### VERBALE DELLE DISCUSSIONI DELLA SEDUTA NO. 15 DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LOSONE

---

Si avvisa che il Consiglio comunale di Losone è convocato per

**lunedì 25 ottobre 2010 alle ore 20:00**

nella sala del Consiglio comunale, in seduta straordinaria, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dei verbali delle discussioni delle sedute del 14 giugno e del 12 luglio 2010.
2. Designazione di subentranti PLR presso le seguenti assemblee e società:
  - Consorzio protezione civile
  - Associazione Locarnese e Vallemaggia di assistenza e cure a domicilio (ALVAD)
  - Consorzio Rovana Maggia Melezza (RMM)
3. Abrogazione del Regolamento per la concessione di contributi comunali alla copertura delle spese per l'alloggio (M.M. no. 058 del 09.03.2010 - Commissione competente: commissione della legislazione).
4. Domanda di credito di Fr. 150'000.-- per la manutenzione straordinaria nel 2010 e 2011 di alcune strade comunali (M.M. no. 069 del 18.05.2010 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).
5. Domanda di credito di Fr. 65'000.-- per la sostituzione di giochi e la sistemazione del parco giochi di Via Rivercegno (M.M. no. 076 del 20.07.2010 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).
6. Domanda di credito di Fr. 270'000.-- per la sostituzione delle tapparelle del centro scolastico comunale (M.M. no. 078 del 17.08.2010 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).
7. Modifica del Regolamento per la messa a disposizione della popolazione delle carte giornaliera FFS per Comuni (M.M. no. 079 del 31.08.2010 - Commissione competente: commissione della legislazione).
8. Domanda di credito di Fr. 133'000.-- per la partecipazione ai costi di sistemazione della pavimentazione di Via Municipio, la modifica di una tratta di canalizzazione comunale tra i pozzetti 162a/163/172 e la partecipazione ai costi per sottostrutture della SES SA (M.M. no. 080 del 14.09.2010 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).

9. Domanda di credito di Fr. 90'000.— per l'acquisto di due nuove autovetture di servizio per la polizia comunale (M.M. no. 081 del 14.09.2010 - Commissione competente: commissione della polizia).
10. Domanda di credito relativa alla realizzazione di una rotonda all'intersezione tra Via Locarno e Via Mezzana: Fr. 600'400.-- quale partecipazione ai costi per la realizzazione della rotonda e Fr. 260'000.-- per la sostituzione del relativo tratto di canalizzazione comunale (M.M. no. 083 del 21.09.2010 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).
11. Domanda di attinenza comunale xy (M.M. no. 073 del 22.06.2010 - Commissione competente: commissione della legislazione).
12. Domanda di attinenza comunale xy (M.M. no. 074 del 22.06.2010 - Commissione competente: commissione della legislazione).
13. Domanda di attinenza comunale xy (M.M. no. 075 del 22.06.2010 - Commissione competente: commissione della legislazione).
14. Domanda di attinenza comunale xy (M.M. no. 077 del 17.08.2010 - Commissione competente: commissione della legislazione).
15. Domanda di attinenza comunale xy (M.M. no. 082 del 21.09.2010 - Commissione competente: commissione della legislazione).
16. Mozione no. 02/2008 (cons. F. Fornera e C. Ambrosini) "Consiglio comunale consultivo dei giovani" (Commissione competente: commissione della legislazione).
17. Mozione no. 12/2008 (cons. G. Ghiringhelli) "Occorre una chiara regolamentazione dei rapporti fra Comune e SA con partecipazione pubblica" (Commissione competente: commissione della legislazione).
18. Mozioni e interpellanze.

Trascorso l'orario di convocazione, la segretaria aggiunta passa all'appello nominale al quale rispondono "presente" i seguenti consiglieri:

1	Allisiardi Fabio	16	Martignoni Francesca
2	Beretta Silvano	17	Mondoux Alexandre
3	Bernardini Luciano	18	Montandon Chantal
4	Bertoli Manuele	19	Nessi Arrigo
5	Catarin Ivan	20	Ottiger Gabriele
6	Daldoss Gianluigi	21	Pedrazzini Augusto
7	Dresti Dino	22	Pellanda Elena
8	Filippini Pietro	23	Pidò Daniele
9	Fornera Fausto	24	Salvadè Cosetta
10	Ghiggi Nathalie	25	Soldati Alfredo
11	Ghiringhelli Giorgio	26	Tagliaferri Mattia
12	Giudici Luca	27	Todesco Michelino
13	Grassi Daniele	28	Tonascia Loris
14	Guerini Luca	29	Tramèr Valeria
15	Maeder Jean-Philippe		

Per il Municipio sono presenti il Vicesindaco Luigi Giroldi e i mun. Colombi Alberto, Mondoux Michel, Pinoja Daniele.

Alla presenza di 29 consiglieri comunali su 35 il Presidente cons. I. Catarin dichiara aperta la seduta.

Considerata l'assenza del cons. N. Bianda, designato scrutatore per l'anno di legislatura, scrutatore per la serata é designato il cons. S. Beretta.

È approvato il sistema di voto per alzata di mano salvo decisione diversa (appello nominale o voto segreto) deciso a maggioranza dei votanti prima di ogni votazione.

Il Presidente esprime alcune considerazioni sulla decisione del Consiglio di Stato relativa al M.M.017 del 13 gennaio 2010.

Egregio Signor Sindaco, Gentile Municipale, egregi Municipali, Colleghi Consiglieri Comunali,

in qualità di presidente del consiglio comunale ritengo opportuno esprimere due parole in merito alla presa di posizione che il Consiglio di stato ha inviato al Municipio e in copia al sottoscritto a proposito della mancata approvazione del messaggio municipale 017 del 13 gennaio 2009 concernente lo stanziamento di un credito di Fr. 895'255.- per il finanziamento dei maggiori costi riscontrati nell'esecuzione della nuova scuola dell'infanzia. Poiché considero che tutti i consiglieri comunali abbiano letto tale presa di posizione non entrerò nel merito.

Non voglio neanche esprimermi oltre sulla parte tecnica della costruzione, anche perché tutti hanno già espresso, chi in positivo chi in negativo, il proprio parere; mi sembra comunque giusto chiudere questo capitolo della storia comunale di Losone soffermandomi su alcune considerazioni di carattere generale.

Il Consiglio di Stato evidenzia al punto 3.3.2 come difficilmente un Municipio ed un'amministrazione comunale, possano seguire al meglio tutte le fasi di un'opera così complessa sia per le dimensioni, sia per gli aspetti tecnici e sia soprattutto per il lato finanziario.

Sono anch'io dell'opinione che la complessità tecnica, amministrativa e contabile in queste varie fasi possa essere di non sempre facile comprensione e gestione sia per l'esecutivo sia per il legislativo.

Ricordo che tutti in questa sala fanno una politica di milizia..... e si trovano spesso in difficoltà nell'interpretare le varie procedure realizzative e soprattutto gli aspetti legati all'allestimento degli appalti e alla loro gestione.

In particolare, opere di questa grandezza devono essere progettate con un grado di precisione e affinamento sufficiente per limitare fortemente modifiche o correttivi importanti in fase di esecuzione.

Nella presa di posizione si rileva che un accompagnamento da parte di un operatore specializzato sarebbe stato opportuno.

In futuro, nella realizzazione di opere di queste dimensioni, ritengo altresì importante che Esecutivo e Legislativo abbiano a trovare una modalità di passaggio delle informazioni rapida ed efficiente.

Eventuali decisioni su parti d'opera non previste o modificate dovrebbero essere presentate da messaggi di facile interpretazione e completi di tutti i dettagli tecnici e amministrativi.

Invito pertanto in futuro tutte le parti in causa a valutare attentamente ogni messaggio e ogni decisione che ne deriverà, coinvolgendo con largo anticipo le commissioni responsabili.

Il Vicesindaco L. Giroldi scusa l'assenza del Sindaco C. Bianda (non ancora rientrato dalle vacanze), nonché dei mun. A. Milan (all'estero per lavoro) e P. Vanetti (infortunato).

### **Ordine del giorno e deliberazioni**

#### **Nel merito della seduta**

Dal momento che tutti i Consiglieri sono in possesso di tutta la documentazione relativa alle trattande all'ordine del giorno dell'odierna seduta, il Presidente si astiene dal rileggere l'ordine del giorno, i messaggi municipali, i rapporti commissionali, gli atti relativi alle mozioni e le interpellanze.

Non essendoci formali proposte di modifica dell'ordine del giorno, il Presidente dà avvio ai lavori.

#### **1. Approvazione dei verbali delle discussioni delle sedute del 14 giugno e del 12 luglio 2010.**

---

Senza nessun intervento, il Presidente mette in votazione l'approvazione dei verbali delle discussioni delle sedute del 14 giugno e del 12 luglio 2010 che vengono approvati con il seguente esito:

presenti: 29 consiglieri;

favorevoli: 29 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

## **2. Designazione di subentranti PLR presso le seguenti assemblee e società:**

- **Consorzio protezione civile (PCi)**

- **Associazione Locarnese e Vallemaggia di assistenza e cure a domicilio (ALVAD)**

- **Consorzio Rovana Maggia Melezza (RMM)**

---

Considerate le dimissioni presentate dal delegato comunale PLR nel Consorzio PCi (Aldo Poncioni) e visto il trasferimento di domicilio dei delegati PLR nell'ALVAD (Jägglin Daniela), risp. nel Consorzio RMM (Frigo-Mosca Fabio), ai quali di conseguenza subentrano rispettivamente Quarenghi Isidoro, Frasca Francesco e Astori Alberto, il cons. G. Daldoss propone i nuovi subentranti del gruppo PLR che saranno designati fino alla fine della corrente legislatura nelle assemblee seguenti:

- Consorzio protezione civile: Luca Giudici

- Associazione Locarnese e Vallemaggia di assistenza e cure a domicilio (ALVAD): Valeria Tramèr

- Consorzio Rovana Maggia Melezza (RMM): Tiziano Cavalli.

La proposta è accolta con il seguente esito:

presenti: 29 consiglieri,

favorevoli: 26 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 3 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo alla trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

## **3. Abrogazione del Regolamento per la concessione di contributi comunali alla copertura delle spese per l'alloggio (M.M. no. 058 del 09.03.2010 - Commissione competente: commissione della legislazione).**

---

Il Presidente, richiamata la riserva espressa da Marcus Nicora (assente), chiede al gruppo Guastafeste se qualcuno ha ricevuto indicazioni per sciogliere la riserva.

Il cons. G. Ghiringhelli sa che il cons. Nicora era diviso fra la situazione finanziaria del Comune e le motivazioni sociali, ma non ha ricevuto indicazioni e non sa cosa avrebbe votato il collega se fosse stato presente. Il resto del gruppo è comunque a favore dei tagli.

Il cons. F. Fornera interviene a nome del gruppo PPD – Generazione giovani:

Il gruppo in questa discussione e votazione non è unanime, così come non lo era all'occasione della votazione sui conti preventivi 2010, di cui questo messaggio è una logica e diretta conseguenza. Una parte dei rappresentanti del Gruppo PPD – Generazione giovani, fra cui le due firmatarie del rapporto di maggioranza della Commissione della legislazione, voteranno pertanto a favore del mantenimento del Regolamento per la concessione di contributi comunali alla copertura delle spese per l'alloggio, tenendo conto sia delle motivazioni di carattere finanziario (ossia che la spesa non è così importante), sia delle motivazioni di carattere sociale (per evitare di far cadere in assistenza persone che sono sulla soglia e che grazie a questo sussidio possono stare a galla), nonché dell'aspetto politico derivante dalla votazione sul referendum contro l'abolizione degli altri due Regolamenti sociali. Altri rappresentanti del gruppo per contro sosterranno il messaggio del

Municipio e il rapporto di minoranza che propongono l'abrogazione di questo Regolamento, coerentemente a quanto precedentemente votato e tenendo soprattutto conto della situazione finanziaria del Comune, non priva di preoccupazioni.

Il cons. P. Filippini interviene a nome del gruppo PLR:

Egregio Presidente,

gentili colleghe, egregi colleghi,

la proposta di abrogare il regolamento per la concessione di contributi comunali alla copertura delle spese per l'alloggio aveva sin da subito creato un certo malcontento in una parte del consiglio comunale. Nonostante ciò, lo scorso 8 febbraio questo gremio decise a maggioranza di far proseguire l'iter alla mozione che chiedeva la revisione del regolamento sull'alloggio.

A seguito della decisione di intervenire sulla complementare comunale e le cure ortodontiche, la Lista della Sinistra lanciò un referendum e già preannunciando che lo stesso sarebbe stato fatto pure in caso di conferma della decisione da parte del consiglio comunale sul contributo per l'alloggio. Il referendum sui due oggetti citati ha avuto esito positivo - ed è lungi da noi di voler ignorare la reazione della gente - ma è altresì vero che quando a venir toccati sono contributi sociali, allora il popolo losonese si è più volte - certo legittimamente, ma quasi sistematicamente - dimostrato sensibile, o forse sarebbe meglio dire "intoccabile", su certi interventi. Tuttavia il risultato di un referendum, seppur degno di nota, a nostro modo di vedere non deve rappresentare l'unico e supremo indicatore rilevante per le valutazioni su una decisione definitiva in merito a un oggetto.

La situazione finanziaria del nostro Comune - e non è più una novità se non addirittura una cantilena - è precaria, anche se non così disastrosa. Quindi in sede di preventivi 2010 alcuni tagli qua e là si sono resi necessari. Uno di questi interventi andava a toccare il contributo per l'alloggio, e non è certo stato "a cuor leggero" che venne portata avanti questa proposta di taglio. Tale proposta venne avanzata in quanto il contributo totale di 30'000.- destava in alcune ripartizioni certe perplessità, dubbi che permangono tuttora, viste le cifre stanziare per appartamenti di notevole dimensione, destinati a persone che versano in condizioni di difficoltà. Non essendo ancora del tutto chiare alcune di queste cifre, riteniamo che non sia ancora stata fatta una valutazione sufficientemente approfondita sulle reali, e quali eventualmente siano, necessità.

In questa direzione, auspicheremmo inoltre, dopo attenta analisi, una revisione dei regolamenti, come già pure sostenuto dal consigliere comunale Manuele Bertoli, a seguito dell'esito del sopraccitato referendum.

A suggello della coerenza in merito alle decisioni prese precedentemente, la maggioranza del gruppo PLR ribadisce quindi il proprio appoggio alla proposta di abrogazione del regolamento per la concessione di contributi comunali alla copertura delle spese per l'alloggio, non escludendo però la reintroduzione dello stesso al momento in cui la situazione finanziaria del Comune ritorni a essere più solida. Tutto ciò magari inserito in una revisione dei regolamenti in materia di aiuto complementare, cure ortodontiche e contributo all'alloggio.

Il cons. M. Bertoli interviene a nome della Lista della Sinistra:

Signor Presidente, signori Consiglieri comunali, egregi Municipali,

la posizione del gruppo è chiara, è stata espressa quando si discusse di questo oggetto in sede di preventivo e si ribadisce oggi a favore del mantenimento di questo Regolamento. Quest'ultimo non è esente da critiche, come non lo sono altri tipi di regolamenti simili, per tutta una serie di ragioni che non sta a delineare. Però ritiene utile ripetere due concetti.

Il primo: la socialità non può funzionare con un sistema On - Off. È chiaro che la situazione finanziaria del Comune non è brillante, però dovrebbe essere anche chiaro che la socialità ha un senso e funziona solo se non va a singhiozzo, perché la socialità a singhiozzo è estremamente debole e fragile e non adempie al suo scopo primario, che è quello di sostenere coloro che con i propri redditi hanno dei problemi. È come se, per risparmiare qualche soldo, si mettesse la benzina nell'auto solo ogni tanto: senza benzina la macchina si ferma e quando si ferma non consuma, ma magari si ferma in un momento sbagliato e la cosa diventa pericolosa. Non è questo il modo giusto di risparmiare, quindi anche l'idea di interrompere il sussidio per poi magari reintrodurlo quando le cose andranno meglio (anche per la popolazione, quindi ci saranno più soldi e ci sarà meno bisogno) è una soluzione debole.

La seconda motivazione è legata alle priorità: il popolo di Losone si è espresso chiaramente sui tagli nella socialità. È vero che non è l'unico dato importante, ma nemmeno l'andamento delle finanze lo è, tenuto conto di quello che è l'importo complessivo delle debolezze delle finanze losonesi e quello che sarebbe il risparmio reale con questo taglio. Anche da questo punto di vista questo parametro non dovrebbe pertanto essere tenuto in considerazione.

Se questi due elementi vengono legati, ci si rende conto che fare un taglio in questo settore delicato arrischia di porre più problemi di quanti non ne risolva.

Se dovesse essere tagliata questa spesa, essa ritornerebbe sotto altre vesti, segnatamente sotto quelle dell'assistenza pubblica o della partecipazione comunale all'assistenza pubblica. Questo è accaduto sempre anche negli altri Comuni quando si sono fatti tagli di questo genere: la polvere che viene nascosta sotto il tappeto salta fuori dall'altra parte...

C'è infine una terza questione, più generale, legata in qualche modo alla riforma della socialità. Il tema è cantonale, ma potrebbe avere una ripercussione anche a livello comunale. È pendente un'iniziativa popolare che chiede la tredicesima AVS. Non si dilunga sul perché la stessa sia tecnicamente sbagliata, ma osserva che sostanzialmente l'iniziativa propone di dare più soldi a chi già ne ha e di non darli a chi non ne ha, senza alcun effetto soglia. Quindi chi è sotto il parametro di Fr. 1.-- prende Fr. 1'500.--, chi è sopra il parametro di Fr. 1.-- non prende niente, con il risultato che il primo è favorito rispetto al secondo. Si sta costruendo un controprogetto a tale iniziativa, che accoglie l'idea di fondo, ossia quella di spendere di più nella socialità e tappare i buchi della rete sociale e questo controprogetto chiama in causa anche i Comuni (come del resto fa l'iniziativa stessa, prevedendo che almeno la metà del costo dell'iniziativa, pari a ca. 18 Mio, andrebbe a carico dei Comuni, ciò che per il Comune di Losone rappresenta più di quanto finora si spendeva per la socialità a livello locale). Il controprogetto costerebbe decisamente meno perché andrebbe a coprire spese più mirate e andrebbe a toccare una serie di costi che sono oggi coperti dalla complementare, dalle cure ortodontiche e anche da questo sussidio sull'alloggio. Quindi non è escluso che un domani si possa fare un passo avanti, arrivando ad una soluzione a livello cantonale che chiede una partecipazione ai Comuni, ma armonizzando gli interventi, in modo che siano gli stessi a Losone, a Locarno, a Bellinzona, ad Airolo o a Chiasso. Ci sarebbe naturalmente comunque la facoltà per i Comuni di aggiungere qualcosa in più, ma soprattutto ci sarebbe l'obbligo di intervenire, ciò che risolverebbe tutta una serie di problemi o di carenze che alcuni Regolamenti hanno e a cui si è accennato anche questa sera.

La posta di spesa di questo Regolamento dovrebbe però essere ora mantenuta, perché altrimenti il risparmio di oggi rischia un domani di essere vissuto non come la sostituzione di qualcosa, ma come una nuova spesa, cosa che invece non sarebbe nel caso in cui oggi continuassimo a mantenere quello che abbiamo, pronti a riformarlo in modo che gli interventi per la socialità siano più mirati e ben calibrati e vengano evitati gli sprechi che sono inutili per tutti.

Senza ulteriori interventi di merito, il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice l'oggetto come segue:

1. Il Regolamento per la concessione di contributi comunali alla copertura delle spese per l'alloggio del 14.03.2003 é abrogato.
2. L'abrogazione del Regolamento per la concessione di contributi Comunali alla copertura delle spese per l'alloggio del 14 marzo 2003 entra in vigore con la crescita in giudicato della decisione del Consiglio comunale.
3. Per i casi aperti al momento della crescita in giudicato della decisione del Consiglio Comunale, l'abrogazione esplica effetto al più tardi al 30.06.2011.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 29 consiglieri;

favorevoli: 17 consiglieri, contrari: 12 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

- 4. Domanda di credito di Fr. 150'000.-- per la manutenzione straordinaria nel 2010 e 2011 di alcune strade comunali (M.M. no. 069 del 18.05.2010 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).**
-

Il cons. F. Fornera, a nome del gruppo PPD – Generazione giovani, annuncia l'adesione unanime del gruppo al messaggio, così come anche ai messaggi seguenti (trattande 5, 6 e 8), che vogliono in un certo senso portare una miglioria alle infrastrutture del Comune.

Il cons. G. Ghiringhelli chiede se la tratta di Via alle Gerre su cui sono previsti interventi di rifacimento della pavimentazione per Fr. 19'000.-- è di proprietà del Patriziato.

Il mun. D. Pinoja risponde che gli interventi sono previsti dalla Via Giaggioli in giù, verso la scuderia e tale tratta di strada è proprietà del Patriziato.

Il cons. G. Ghiringhelli ritiene vada separato quanto è del Patriziato, che ha più soldi e meno oneri rispetto al Comune, e quanto è del Comune. Già alcuni anni fa aveva fatto un rapporto di minoranza in cui sosteneva che il marciapiede di Via Giaggioli avrebbe dovuto essere fatto dal proprietario della strada. Purtroppo il CC non accettò questa proposta e si sono spesi 130'000.-- per questo intervento. Come alternativa il Patriziato avrebbe potuto regalare al Comune la strada, che oltretutto è aperta al pubblico transito, così il problema sarebbe stato risolto per sempre, ma ciò non è stato fatto. Ora il Comune deve occuparsi per sempre della manutenzione di tale strada anche se è di proprietà del Patriziato? Prima Fr. 130'000.-- per il marciapiede, poi Fr. 50'000.-- per l'illuminazione, adesso quasi Fr. 20'000.-- per completare l'asfaltatura... Ora i tempi sono cambiati e il Patriziato dovrebbe tener conto delle difficoltà finanziarie del Comune e provvedere a proprie spese alla manutenzione o all'abbellimento delle sue proprietà. Oppure regali la strada al Comune. Propone pertanto di stralciare dal credito complessivo l'importo di Fr. 19'000.— (o almeno quello che ne resta, perché Fr. 10'000.— pare siano già stati spesi).

Il vicesindaco L. Giroldi osserva che questo tratto di strada a PR figura come pista ciclabile e pedonale e permette anche l'accesso alla scuderia alle Gerre. Questa strada, anche se è del Patriziato, è aperta a tutti; la sua manutenzione spetta quindi al Comune e non si può trascurare. Se a seguito del cattivo stato dell'asfalto ci fosse un incidente, la colpa non sarebbe del Patriziato, ma del Comune.

La cons. E. Pellanda precisa che la ciclopista non passa su quella striscia di terreno.

Il vicesindaco L. Giroldi risponde che comunque di fatto la strada è comunale, funge da accesso pubblico per il Centro Ippico e viene utilizzata dalle biciclette e dai pedoni. Il Comune l'ha asfaltata e la manutenzione è a carico del Comune.

Il cons. G. Ghiringhelli ricorda quanto accaduto per la Via Terrasca, la "Strada dei Polacchi": il CC aveva approvato il credito per la sistemazione di questa strada (aperta al pubblico transito), lui aveva fatto ricorso al Consiglio di Stato, argomentando che non era una strada comunale perché apparteneva ad un consorzio (fra l'altro fantasma) e il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso, annullando la decisione del CC e chiedendo che la proprietà di questa strada fosse attribuita a qualcuno. È stato scelto il Comune (ma poteva essere anche il Patriziato) e il Comune ha fatto il lavoro. Quindi il proprietario di una strada, anche se è aperta al pubblico transito, deve occuparsi della sua manutenzione.

Il vicesindaco L. Giroldi chiede se ciò che si vuole è che Via alle Gerre venga chiusa al pubblico transito perché è del Patriziato.

Il cons. G. Ghiringhelli risponde che non ha chiesto questo, anzi: la proposta è di farsi regalare la strada e questa rimarrà utilizzabile da tutti, ma sarà del Comune e non più del Patriziato. Poi sarà il Comune a decidere se e quale segnaletica posare, se proibire o meno il passaggio alle auto o se aprire o meno il posteggio in fondo (adesso ci sono dei massi, ma una volta lì si poteva posteggiare). Qui invece si propone di pagare la manutenzione di una proprietà sulla quale il Comune non ha voce in capitolo.

La cons. F. Martignoni segnala che in Commissione le era sorto un dubbio in merito a questo aspetto e a quel momento il Municipio ha risposto che bisognava mettere a posto un canaletto e che questa era competenza del Comune. Fidandosi, ha firmato il rapporto. Però adesso il cons. G. Ghiringhelli ripone la domanda e il fatto di vedere il Municipio un po' titubante la lascia perplessa... chiede maggiore chiarezza.

Il cons. F. Allisiardi osserva che il Patriziato è comunque un ente di diritto pubblico, quindi la strada, anche se patriziale, è giusto che resti aperta al pubblico. Via Municipio è una strada Cantonale aperta al pubblico, però quando è stato chiesto ripetute volte di sistemare il fondo stradale, la risposta è sempre stata che il proprietario era il Cantone e che bisognava aspettare che facesse lui. Nessuno ha detto che, trattandosi di una strada aperta al pubblico, la sua sistemazione spettava al Comune. Quindi se tutte le strade che sono aperte al pubblico vanno sistemate dal Comune, Via Municipio poteva essere messa a posto anni fa. Se invece così non è, bisognerebbe capire a chi spetta effettivamente la manutenzione di una strada che non è di proprietà del Comune. Sull'importo in discussione, Fr. 10'000.-- sono già stati spesi, ma restano da spendere Fr. 9'500.--; questo importo potrebbe essere chiesto al Patriziato quale contributo per il fatto che si mette a posto una strada di sua proprietà. In alternativa, come propone il cons. G. Ghiringhelli, il Patriziato potrebbe cedere la strada al Comune, però questa è una decisione del Patriziato.

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che se stasera il CC accettasse lo stralcio di tale posta, non cambierebbe niente, nel senso che il Municipio potrebbe approfondire la materia e tornare con un nuovo messaggio precisando con sicurezza da dove a dove la strada è del Patriziato e, secondo la legge e la giurisprudenza, di chi è la competenza per fare i lavori. Se poi il CC deciderà a maggioranza che i lavori vanno assunti dal Comune, lo farà con cognizione di causa. Ma stasera le cose non sono chiare. Ricorda che negli ultimi preventivi il CC ha stralciato dai preventivi gli interventi che si accollava il Municipio (per esempio la manutenzione della zona del Meriggio che è proprietà del Patriziato) e non è successo niente: adesso semplicemente se ne occupa il Patriziato e tutto continua come prima, solo che il Comune risparmia ca. Fr. 8'000.-- all'anno. Precisa che la strada in oggetto sul piano del traffico figura come "strada di servizio aperta al pubblico" (e non come ciclopista) e visto che è di proprietà del Patriziato, spetta al Patriziato tenerla aperta al pubblico a spese sue. Il Comune la sua parte l'ha già fatta, spendendo quasi Fr. 200'000.-- per il marciapiede e per l'illuminazione; il Patriziato non può recriminare.

Il cons. M. Bertoli gradirebbe effettivamente capire quale è per il Comune nel caso in oggetto il vincolo concreto, perché se non c'è nessun vincolo, il rischio che si corre è che tutti i privati aprano al pubblico le proprie strade e poi fanno fare la manutenzione, la pulizie e la neve al Comune. Lui stesso abita in una strada privata che a queste condizioni aprirebbe volentieri al pubblico.

Il vicesindaco L. Giroldi ribadisce che questa strada è necessaria per accedere alla scuderia. A Losone, per esempio nella zona Saleggi, ci sono inoltre diverse strade del Patriziato aperte al pubblico, ma fatte a suo tempo dal Comune. Sono strade pubbliche, il Patriziato non può chiuderle perché non gli interessa mantenerle. La gente deve poter passare. In questo caso poi è stato messo un po' tutto assieme, compresa la sistemazione delle acque meteoriche, ecc. Inoltre il pezzo fino alla Via Giaggioli è comunale, solo la parte sotto la Via Giaggioli è patriziale. Infine l'asfalto ha dovuto essere rifatto prima della gara di golf, perché era impossibile passare a causa di tutti i buchi che c'erano. Il Patriziato ha dato tanto al Comune; si può anche togliergli la strada, ma il passaggio è già adesso a favore dei cittadini: ci passano tutti, a piedi, in motorino, in bicicletta, in macchina...

La cons. E. Pellanda ritiene che il fatto che la strada sia usata da tutti non implica per forza che il Comune debba dare dei sussidi al Patriziato. È chiaro che non si tratta di chiudere la strada. Per coerenza, come ha votato contro al marciapiede che considerava una spesa non indifferente, voterà adesso contro questo credito, pur continuando ad usare la strada, visto che è pubblica. Sarà però il Patriziato a dover pagare per metterla a posto, come il cons. Bertoli metterà a posto la sua strada quando sarà necessario.

Il cons. F. Fornera osserva innanzitutto che il passaggio sulla strada privata del cons. Bertoli non è verosimilmente di interesse pubblico. Però qui effettivamente c'è un po' di confusione e i compiti, le responsabilità e i doveri di un proprietario, rispettivamente del Comune, non sono chiari. Non è del tutto certo che, anche se la strada è di proprietà patriziale, sia esclusivamente il Patriziato che debba occuparsi della sua manutenzione o delle sue migliorie, senza che il Comune debba partecipare. Propone quindi che tutto il messaggio venga ritornato per i necessari chiarimenti alla Commissione, che, se del caso, può interpellare anche il Patriziato, in modo da chiarire la questione alla base.

Il cons. A. Soldati, a nome del gruppo, condivide la richiesta del collega di rinviare il messaggio per una questione di chiarezza. Si potrebbe infatti discutere per delle ore, ma le posizioni sono prese e sono le stesse da quando si occupa di politica. Ora andrebbe fatta chiarezza.

Il cons. G. Daldoss si associa a questa proposta, aggiungendo che ciò che lo disturba è però anche che una parte di questi Fr. 150'000.-- siano già stati spesi e quindi si chiede un credito a posteriori, ciò che non trova sia molto corretto.

Il vicesindaco L. Giroldi precisa che determinati interventi sono stati necessari per ragioni di urgenza. Per esempio sulla Via Mezzana c'è stato un cedimento della strada e si è dovuto intervenire per forza: non si poteva bloccare la strada.

Il cons. G. Daldoss osserva che però anche in Via alle Gerre Fr. 10'000.-- sono già stati spesi.

Il mun. D. Pinoja conferma che è stato necessario perché c'erano dei buchi che impedivano il passaggio di grossi camion. In Via Mezzana il crollo sotto la pavimentazione è stato causato da una canalizzazione di un privato che non era collegata a regola d'arte e aveva subito delle perdite che hanno scavato sotto la strada. Questi tipi di interventi non si possono procrastinare. Propone quindi al CC di togliere dal MM in oggetto la posta concernente la Via alle Gerre, ma di far proseguire il resto del messaggio.

Il Presidente osserva che la proposte sono due: il cons. G. Ghiringhelli propone lo stralcio di Fr. 19'500.-, mentre i cons. F. Fornera, A. Soldati e G. Daldoss propongono il rinvio del messaggio.

Il cons. G. Ghiringhelli ritiene che tutti desiderano chiarire la situazione della Via alle Gerre, la sua proposta però non blocca tutto il messaggio e permette di andare avanti con gli altri lavori, magari urgenti. La situazione di Via alle Gerre bisogna esaminarla seriamente, anche chiedendo al Patriziato se sono disposti a regalare la strada al Comune e attendere la risposta. Per fare le cose bene, possono volerci mesi.

Il cons. A. Pedrazzini ritiene che la Commissione abbia discusso abbastanza tutti gli altri punti, quindi sarebbe peccato rimandare l'oggetto intero. Condivide l'idea di rimandare unicamente la parte relativa alla Via alle Gerre.

Il Presidente concede una breve pausa per discutere la tematica a livello di gruppi.

Dopo la pausa, il mun. D. Pinoja comunica che il Municipio aderisce alla proposta del cons. G. Ghiringhelli e stralcia dal MM l'importo di Fr. 19'500.— relativo alla Via alle Gerre, in attesa di chiarire la situazione. Chiede però al CC di approvare il resto del credito, in modo da poter effettuare i rimanenti lavori che sono necessari.

Il cons. G. Daldoss, a nome del gruppo, accetta tale proposta.

Il cons. F. Fornera, a nome del gruppo, accetta la proposta, a condizione che il Municipio ripresenti al più presto un nuovo messaggio in cui vengano chiariti tutti gli aspetti sollevati questa sera. Auspica infatti che incorporando Via alle Gerre dal credito, la sistemazione di questa tratta non

venga procrastinata *sine die*. È vero che le trattative potrebbero essere lunghe, ma con un po' di buona volontà si possono anche concludere celermente (forse non per la cessione di proprietà, ma per chiarire le competenze, le responsabilità e i doveri delle parti in causa). Se il Municipio si assume questo impegno, ritira la proposta di rinvio di tutto il Messaggio.

Il cons. A. Soldati a titolo personale condivide la richiesta del cons. F. Fornera. Il gruppo è di altra opinione.

Il mun. D. Pinoja a nome del Municipio si impegna ad affrontare la tematica il più velocemente possibile, sia con il Patriziato, sia esaminando la situazione a livello di competenze, responsabilità e doveri.

Il cons. G. Ghiringhelli auspica che il Municipio non sfrutti la possibilità di delega fino a Fr. 30'000.-- di cui dispone per ogni singolo intervento, per fare comunque questo lavoro senza passare nuovamente dal CC.

Il vicesindaco L. Giroldi conferma che il messaggio sarà ripresentato il più presto possibile.

Senza ulteriori interventi di merito, il Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

1. È concesso il credito di Fr. 130'500.-- (Fr. 150'000.-- con lo stralcio della posta nr. 3 di Fr. 19'500.--) per la manutenzione straordinaria delle strade comunali nel corso degli anni 2010 e 2011.
2. Il credito sarà iscritto al conto d'investimento no. 501.001 "Sistemazioni stradali 2010 e 2011 del centro costo 620 Rete stradali comunali.
3. Termine di scadenza del credito (art. 13.2 LOC): 31 dicembre 2011.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 29 consiglieri;

favorevoli: 28 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 1 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

**5. Domanda di credito di Fr. 65'000.-- per la sostituzione di giochi e la sistemazione del parco giochi di Via Rivercegno (M.M. no. 076 del 20.07.2010 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).**

---

Senza alcun intervento di merito, il Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

1. È concesso il credito di Fr. 65'000.- per la sostituzione di giochi e la sistemazione del parco giochi di Via Rivercegno.
2. Il credito sarà iscritto al conto d'investimento no. 503.351 "Sistemazione parco giochi Rivercegno" del centro costo 330 Parchi pubblici.
3. Termine di scadenza del credito (art. 13.2 LOC): 31 dicembre 2011.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 29 consiglieri;

favorevoli: 29 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

**6. Domanda di credito di Fr. 270'000.-- per la sostituzione delle tapparelle del centro scolastico comunale (M.M. no. 078 del 17.08.2010 - Commissione competente: commissione opere pubbliche)**

---

Il cons. G. Ghiringhelli propone lo stralcio del credito per la motorizzazione delle tapparelle, ossia: Fr. 22'100.— per la motorizzazione, Fr. 49'207.— per opere di elettricista e Fr. 5'419.— di IVA, per un totale di Fr. 76'000.— su un credito complessivo di Fr. 270'000.—. Motivazioni: il 05.10.2009, quando il moltiplicatore d'imposta era ancora ufficialmente all'85%, su proposta della Commissione opere pubbliche il CC respinse una richiesta di credito di Fr. 68'000.-- per la posa dei soffitti ribassati e la sostituzione dei corpi illuminanti degli uffici al PT e al 1° piano dello stabile comunale, giustificando quel voto con la necessità di dare un segnale alla popolazione della volontà di risparmiare per far fronte alle difficoltà finanziarie del Comune. Da allora la situazione finanziaria del Comune non è certo migliorata, anzi è ancora peggiorata, visto che il preventivo per il 2011 prevede un moltiplicatore aritmetico del 97.8%. Auspica pertanto che il CC, coerentemente con la decisione adottata un anno fa, respinga la proposta di motorizzare le tapparelle del Centro scolastico, perché si tratta di un lusso non necessario per un Comune che dall'anno scorso è entrato a far parte della lista dei Comuni poveri che beneficiano del contributo dal fondo di livellamento intercomunale. Con la motorizzazione inoltre le spese di manutenzione potrebbero aumentare perché i bambini giocherebbero con i bottoni e aumenterebbe anche il consumo di energia elettrica che è già alle stelle e che non è stato quantificato in questo messaggio. Le attuali tapparelle meccaniche hanno resistito per 35 anni; non vede dunque perché cambiare sistema. Richiama gli articoli 3 e 4 del Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei Comuni: art. 3: Parsimonia: "Prima di procedere ad una spesa occorre esaminare la sua necessità e la sopportabilità dei costi diretti e indiretti che ne derivano"; art. 4: Economicità: "Per ogni decisione deve essere scelta la variante che permette di raggiungere lo scopo nel modo più economico". Sia il Municipio, che il CC e le varie commissioni dovrebbero ricordare più spesso questi sani principi.

Il cons. A. Pedrazzini precisa che anche la commissione OP ha fatto la riflessione circa la necessità o meno di elettrificare le tapparelle, ma visto che si tratta di un intervento globale, si è ritenuto fuori posto scegliere una soluzione di 35 anni fa. Per un'immobile costruito oggi nessuno avrebbe messo in dubbio la bontà di dotarlo di un sistema del genere, perché permette la chiusura con un colpo di bottone e un migliore isolamento termico. Non elettrificare le tapparelle nuove sarebbe un'economia senza senso, a differenza dell'intervento proposto nel palazzo amministrativo, dove mancava un concetto globale e che veniva proposto senza una linea (o almeno la Commissione non l'aveva capita). Magari è stato commesso un errore, ma è questa la ragione per cui erano sorti seri dubbi sugli interventi parziali proposti. Qui non è la stessa cosa.

Il mun. M. Mondoux ricorda i vantaggi della soluzione motorizzata con un sistema centralizzato: in caso di problemi o di tempo avverso, tutte le 170 tapparelle possono essere chiuse contemporaneamente e in inverno ciò significa anche un risparmio di energia. Inoltre l'intervento fatto oggi dovrebbe durare per altri 35 anni, quindi la spesa è ragionevole. Sottolinea che adesso il punto debole nella manutenzione è proprio la manovella, perché evidentemente è a disposizione di tutti gli allievi. Il telecomando sarà per contro gestito solo dal docente e sarà di principio lui a decidere quando aprire o chiudere le tapparelle. Questa è proprio una delle ragioni che ha spinto il Municipio a proporre la soluzione motorizzata.

Il cons. L. Bernardini ha fatto posare delle tapparelle elettriche e non è vero che non serve la manutenzione, specialmente dove ci sono bambini, che si divertono sempre a schiacciare i tasti. La manutenzione non è una spesa da poco, è un quarto della spesa totale e in questo momento il Comune tale spesa non se la può permettere.

Il mun. M. Mondoux precisa che l'elettrificazione porterà la corrente al motore, ma non sono previsti tasti sul muro. Ci sarà solo il telecomando e questo lo terrà il docente, fuori portata dai bambini.

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che è chiaramente meglio fare l'impianto centralizzato; se i soldi ci sono, si possono fare anche le tapparelle d'oro. Losone però è un Comune in semi compensazione, con un moltiplicatore che si avvicina al 100%. Quindi tale intervento è senz'altro utile, ma è anche necessario? Ha dei dubbi. Si potrebbe comunque dare ordine a tutti i maestri di chiudere o far chiudere alla sera le tapparelle delle proprie aule. Non vede dove sta il problema.

Il mun. M. Mondoux ribadisce che ora buona parte dei 10/15'000.— franchi di manutenzione annua sono spesi per le manovelle. Se si pensa che l'investimento in discussione dura per i prossimi 35 anni, significa che il costo della motorizzazione ammonta a Fr. 2'000.-- all'anno, ma si riducono i costi di manutenzione.

Il cons. G. Ghiringhelli dubita che la motorizzazione non abbia costi dovuti alla manutenzione.

Il Presidente mette in votazione eventuale le due proposte che ottengono i seguenti consensi:

- proposta del cons. G. Ghiringhelli (Fr. 195'000.—): 2 favorevoli
- proposta del M.M.: 24 favorevoli.

Senza ulteriori interventi di merito, il Presidente mette in votazione finale a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

1. È concesso il credito di Fr. 270'000.-- per la sostituzione delle tapparelle del centro scolastico comunale.
2. Il credito sarà iscritto al conto d'investimento no. 503.512 "Sostituzione tapparelle del centro scolastico" del centro costo 210 Scuola elementare.
3. Termine di scadenza del credito (art. 13.2 LOC): 31 dicembre 2012.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 29 consiglieri;

favorevoli: 26 consiglieri, contrari: 3 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

## **7. Modifica del Regolamento per la messa a disposizione della popolazione delle carte giornaliera FFS per Comuni (M.M. no. 079 del 31.08.2010 - Commissione competente: commissione della legislazione).**

---

Il mun. D. Pinoja comunica l'adesione del Municipio all'emendamento proposto dalla commissione della legislazione.

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che l'adesione del Municipio lo prende in contropiede, perché intendeva difendere la proposta municipale. A livello di forchetta dei prezzi, nel Regolamento è utile avere un certo agio verso l'alto, nel caso in cui i costi delle carte FFS dovessero ancora aumentare o nel caso si decida di tenere conto anche degli oneri amministrativi e del personale legati alla gestione delle carte, che finora non sono stati computati. Ogni pacchetto di carte costa Fr. 11'300.— più Fr. 380.— per il sistema di riservazione diretta su internet (NB: nei preventivi 2011 figurano solo Fr. 11'300.— per 4 pacchetti di carte che il Comune compera, quindi Fr. 45'200.—). Mettiamo che un domani il Municipio calcoli anche il costo della gestione delle carte (25 o 30 richieste al giorno creano comunque un po' di lavoro). Applicando il principio di causalità,

se si tenesse conto anche di questi costi, il Municipio dovrebbe aumentare il prezzo di ogni carta oltre al massimo che propone ora la Commissione. Propongo quindi che la tariffa massima resti quella proposta dal Municipio.

La cons. E. Pellanda precisa che la Commissione ha notato che ora i costi delle carte non comprendono gli oneri del personale, ma ha ritenuto che questo servizio il Comune lo può dare ai suoi cittadini, per cui non ha volutamente considerato questa posta.

Il cons. G. Ghiringhelli reputa che, qualora la maggioranza del CC, adesso o all'occasione dei preventivi 2011, dovesse decidere che andrebbero calcolati anche questi costi, il prezzo della singola carta sarebbe subito vicino al massimo di Fr. 45.— proposto dalla Commissione e magari fra un anno il CC si troverà nuovamente a dover esaminare una proposta di modifica della tassa massima del Regolamento. Se invece la forchetta fosse un po' più ampia, il Municipio assieme al CC potrebbe decidere a livello di preventivi se far pagare tutti i costi oppure no, senza più dover cambiare il Regolamento. Vista la situazione finanziaria del Comune, ritiene si dovrebbero almeno coprire tutti i costi, perché i prezzi dei biglietti FFS validi tutto il giorno in tutta la Svizzera restano comunque interessanti.

La cons. C. Montandon osserva che la Commissione ha ragionato facendo capo ai dati contenuti nel messaggio municipale, che parla di un costo a partire da dicembre 2010 di Fr. 32.-- per carta. Alla luce dei dati presentati ora, chiede agli altri membri della Commissione se desiderano riconsiderare la proposta di abbassare il massimo della forchetta.

La cons. E. Pellanda ribadisce che il costo effettivo della carta giornaliera rimane di Fr. 32.— e non condivide l'idea di includervi anche i costi dell'amministrazione.

Il mun. M. Mondoux conferma che, senza le spese amministrative, il costo della giornaliera è di Fr. 32.—. Per il momento non si sono voluti calcolare i costi dell'amministrazione, perché il servizio è svolto da uno sportello e con il personale che c'erano già. Con le forchette proposte si riuscirà in ogni caso a stabilire il prezzo giusto.

Il Presidente mette in votazione eventuale le due proposte che ottengono i seguenti consensi:

- proposta del cons. G. Ghiringhelli (= proposta del M.M.): 7 favorevoli
- proposta della commissione della legislazione: 21 favorevoli.

Senza ulteriori interventi di merito, il Presidente mette in votazione finale a maggioranza semplice l'oggetto come segue:

È approvata la modifica dell'art. 4 del Regolamento per la messa a disposizione della popolazione delle carte giornaliere FFS per Comuni, come segue:

#### Art. 4 Prezzo

Il prezzo di vendita delle carte giornaliere FFS è stabilito come segue:

- per i residenti: da Fr. 30.-- a Fr. 45.-- per carta;
- per i non residenti da Fr. 35.-- a Fr. 50.-- per carta.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 29 consiglieri;

favorevoli: 25 consiglieri, contrari: 2 consiglieri, astenuti: 2 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

**8. Domanda di credito di Fr. 133'000.-- per la partecipazione ai costi di sistemazione della pavimentazione di Via Municipio, la modifica di una tratta di canalizzazione comunale tra i pozzetti 162a/163/172 e la partecipazione ai costi per sottostrutture della SES SA**

Il cons. F. Fornera, a nome del gruppo PPD – Generazione giovani, annuncia il sostegno alla proposta municipale, con un piccolo appunto: già nel rapporto si è criticato il fatto che in pratica si chiama il CC ad approvare un lavoro già eseguito o in fase di esecuzione. Ricorda comunque che questa è assolutamente un'eccezione e non la passi: l'importante è che rimanga tale. Ha anche saputo, come altri membri di questo CC, che alcuni lavori di Via Municipio sono stati deliberati con mandato diretto e nel limite delle competenze e delle facoltà che ha il Municipio, ad una ditta non di Losone. Auspica che anche questa cosa, se possibile, vada in futuro evitata: ritiene giusto segnalarlo in sede di CC a futura memoria.

Il cons. D. Pidò interviene a nome del gruppo PLR:

Egregio presidente, gentili colleghe, egregi colleghi,

nei primi giorni del corrente mese sono iniziati i lavori di rifacimento del manto stradale di via Municipio.

Il nostro gruppo in Consiglio Comunale con una lettera al dipartimento del Territorio e successivamente attraverso un'interpellanza al Municipio datata 17 maggio 2010, aveva evidenziato e preteso la necessità di questo importante intervento di rifacimento da parte delle autorità cantonali, visto che la Via Municipio è di proprietà del Cantone.

L' intervento si è reso necessario sostanzialmente per due motivi: la sicurezza degli utenti (automobilisti, pedoni, ecc.) e per una questione di immagine visto che è una delle vie più importanti e trafficate di Losone.

Siamo soddisfatti che le nostre richieste siano state evase positivamente; ciò ci ha fatto capire che la nostra costanza nel richiedere una posizione di responsabilità da parte del Cantone è stata ascoltata e che sicuramente l'importante rifacimento va a beneficio della popolazione di Losone.

Peccato che non si riesca ad integrare le future condotte della ERL SA, visto che tra qualche mese con la conferma dei contratti provvisori si riuscirebbe a valutare che tipo di tubazione interrare. E in secondo luogo, vista l'imminenza della stagione invernale, il Cantone poteva valutare se non sarebbe stato il caso di iniziare i lavori in primavera, questo per evitare che eventuali gelate vadano a colpire il nuovo manto.

Siamo comunque soddisfatti che tra un paio di settimane si potrà transitare su una strada rinnovata e in completa sicurezza.

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che, pur essendo favorevole a questo intervento, necessario e lungamente atteso, il suo gruppo si asterrà dal voto in segno di protesta per tre motivi:

1. Trova ridicolo e poco serio decidere se concedere o meno un credito quando i lavori hanno già avuto inizio da qualche settimana.

2. La fretta, in questo caso da imputare al Cantone, non è buona consigliera, perché ne derivano delle incongruenze. La prima incongruenza è che la ERL SA non sia in grado di approfittare di questi lavori per posare i tubi per il teleriscaldamento, contrariamente a ciò che è stato fatto a titolo cautelativo quando è stata sistemata la Via Cesura (dove il Comune ha saggiamente posato un tubo costato Fr. 100'000.— per evitare di riaprire a breve scadenza la strada). Le motivazioni addotte nel messaggio per giustificare la mancata posa di questi tubi, fra cui quella che la ERL SA non dispone attualmente dei Fr. 200'000.— necessari, non lo convincono. Il risultato comunque sarà che fra qualche anno (si dice fra 4 o 5) la strada dovrà essere nuovamente aperta, con tutti i disturbi del caso per la viabilità, per gli abitanti e per i commerci della zona e con costi sicuramente di gran lunga più elevati, perché anche tutti i costi di scavo saranno a quel momento a carico della ERL SA. Ritiene che il Comune, nell'interesse generale, avrebbe potuto anticipare a proprio rischio la spesa necessaria. Nella ERL SA sono coinvolti tre enti: il Patriziato, il Comune e la SES SA; tra tutti e tre avrebbero potuto stanziare Fr. 70'000.— ciascuno per posare un tubo a titolo cautelativo. Se poi dei ricorsi contro la variante di PR avessero buttato all'aria tutto il progetto, il tubo restava lì e magari, in un futuro, poteva essere utile comunque.

3. Trova riprovevole che per un lavoro di competenza comunale il Municipio, pur anche qui nell'impossibilità di aprire un regolare concorso a causa della fretta messa dal Cantone, non abbia neppure chiesto delle offerte alle ditte locali. Non c'era il tempo per pubblicare dei concorsi, ma per chiedere delle offerte alle ditte locali il tempo ci sarebbe stato. Poi il Municipio poteva comunque scegliere con la licitazione privata, tenendo conto che le ditte locali devono far fronte ad aumenti del moltiplicatore che non finiscono mai (quindi pagano più imposte) e non ricevono nemmeno i lavori per il loro Comune.

Il mun. D. Pinoja precisa che il Municipio può proporre un messaggio quando è in possesso di tutti i dati, soprattutto di quelli relativi ai costi e ai progetti. Purtroppo questa volta è stato possibile proporre il messaggio solamente al 14 settembre, quindi poco meno di un mese prima dell'inizio lavori. Il Municipio ha però ritenuto prioritaria la realizzazione di quest'opera da lungo richiesta dai cittadini di Losone, dal CC e pure dal gruppo liberale di Losone in una lettera diretta al Consigliere di Stato on. Borradori. Iniziare i lavori quando il Cantone lo ha proposto, significava avere la certezza che la Via Municipio venisse finalmente rifatta. Rifiutare l'intervento ora, significava dover attendere che il Cantone pianificasse nuovamente il lavoro, senza alcuna certezza del periodo.

Per quanto concerne la ERL SA, la variante di PR relativa alla realizzazione della centrale non è ancora cresciuta in giudicato. Si stanno facendo i progetti definitivi e a breve si prenderà contatto con gli interessati per discutere le condizioni contrattuali. Non c'è però ancora nessun dato relativo a quando saranno realizzate le condotte in Via Municipio, anche perché al momento non si sa quanti contratti saranno sottoscritti e quindi quale dovrà essere il dimensionamento delle condotte. A livello finanziario inoltre la ERL SA al momento non dispone di Fr. 200'000.— per poter fare questo lavoro: si sarebbe dovuto chiedere i soldi al Patriziato, al Comune e alla SES SA, ma si è preferito soprassedere, perché anche ciò significava ritardare la sistemazione di Via Municipio, che invece si riteneva prioritaria. In merito al fatto di non aver coinvolto le ditte di Losone (ciò che di norma avviene sempre!), non potendo fare un concorso a invito perché la procedura richiede grosso modo due mesi, è stato chiesto al progettista di chiedere a tre ditte che fossero in grado di fare i lavori nei termini richiesti dal Cantone (cioè dall'11 ottobre al 21 ottobre), di fare le loro offerte e si è poi deliberato in funzione a queste. Le ditte sono state scelte perché operavano in altri cantieri delle vicinanze e perché erano specializzate in sottostrutture.

Il mun. A. Colombi aggiunge che alla ERL SA dispiace moltissimo di non aver potuto posare questo pezzo di tubo, ma il vero problema non è stato quello finanziario, quanto quello che per il momento tutte le tubazioni sono dimensionate in funzione ai precontratti (più una certa riserva). Solo quando la ERL SA potrà stabilire definitivamente un prezzo si potrà avere qualche certezza e solo a quel momento sarà possibile fare il dimensionamento definitivo delle condotte. Sulla Via Municipio non è infatti previsto solo il transito per gli utenti della strada stessa, ma si deve considerare un'area più ampia che comprende un pezzo di Via Locarno e della Via Cesura. Oltre il problema del PR, della domanda di costruzione, ecc., c'era quindi il rischio di sovra o sottodimensionare la tubazione. Per esempio il tubo posato sotto la Via Cesura è sottodimensionato e sarà necessario collegarlo facendo altre strade. Infine, anche se ci fossero stati i soldi e se il dimensionamento dei tubi fosse stato definito, nello spazio di due mesi e mezzo, non c'era il tempo nemmeno di comandare i tubi.

Il cons. G. Ghiringhelli auspica che non bisognerà aspettare troppo perché la situazione si sblocchi. Nel prossimo futuro il Comune in questa zona ha due grossi progetti in vista: la ristrutturazione del vecchio asilo (è stato detto più volte che questo progetto sarebbe stato ripreso dopo la votazione sulle aggregazioni e a dipendenza dell'esito della stessa) e la casa per anziani. Spera che questi due progetti non arrivino prima del tubo e che con ciò non si giustifichi la posa di un impianto di riscaldamento "di vecchio tipo" (perché di solito succede così).

Senza ulteriori interventi di merito, il Presidente mette in votazione a maggioranza qualificata l'oggetto come segue:

1. È concesso il credito di Fr. 35'000.— per la partecipazione ai costi di sistemazione della pavimentazione dei marciapiedi di Via Municipio.
2. Il credito sarà iscritto al conto d'investimento no. 561.103 "Partecipazione costi pavimentazione marciapiede Via Municipio", del centro di costo 620 Strade.
3. È concesso il credito di Fr. 49'000.— per la modifica e l'adeguamento della tratta di canalizzazione comunale che proviene dalla zona del nucleo di San Rocco, tra i pozzetti 162 - 136 - 172.

4. Il credito sarà iscritto al conto d'investimento no. 501.912 "Adeguamento tronco canalizzazione pozzetti 162a-163-172" del centro costo 710 PGS.
5. È concesso il credito di Fr. 49'000.— quale partecipazione ai costi per le sottostrutture della SES in Via Municipio.
6. Il credito sarà iscritto al conto d'investimento no. 564.100 "Sottostrutture Via Municipio, partecipazione a SES " del centro costo 620 Strade.
7. Termine di scadenza dei crediti (art. 13.2 LOC): 31 dicembre 2011.

L'oggetto è approvato con il seguente esito:

presenti: 29 consiglieri;

favorevoli: 26 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 3 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

**9. Domanda di credito di Fr. 90'000.— per l'acquisto di due nuove autovetture di servizio per la polizia comunale (M.M. no. 081 del 14.09.2010 - Commissione competente: commissione della polizia).**

---

Il Presidente mette in votazione eventuale le due proposte che ottengono i seguenti consensi:

- proposta del M.M. (due veicoli): 15 favorevoli

- proposta del rapporto di minoranza della commissione polizia (un veicolo): 10 favorevoli.

La proposta che ha ottenuto il maggior numero di suffragi viene messa in votazione finale a maggioranza qualificata come segue:

1. È concesso un credito di Fr. 90'000.— per l'acquisto di due nuove autovetture equipaggiate polizia da assegnare alla polizia comunale.
2. Il Credito sarà iscritto nel conto degli investimenti no. 506.404 "Acquisto autovetture equipaggiate polizia " del Centro costo 113 Corpo di polizia.
3. Termine di scadenza del credito (art. 13.2 LOC): 31 dicembre 2011.

L'oggetto è respinto (in quanto non raccoglie il voto affermativo della maggioranza assoluta del CC = 18 voti) con il seguente esito:

presenti: 28 consiglieri;

favorevoli: 17 consiglieri, contrari: 11 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

**10. Domanda di credito relativa alla realizzazione di una rotonda all'intersezione tra Via Locarno e Via Mezzana: Fr. 600'400.-- quale partecipazione ai costi per la realizzazione della rotonda e Fr. 260'000.-- per la sostituzione del relativo tratto di canalizzazione comunale (M.M. no. 083 del 21.09.2010 - Commissione competente: commissione opere pubbliche).**

---

Il rapporto commissionale concernente la trattanda in oggetto non è pervenuto; la trattanda sarà pertanto esaminata nella prossima seduta di CC.

**11-15 Domande di attinenza comunale**

---

- omissis -

**16. Mozione no. 02/2008 (cons. F. Fornera e C. Ambrosini) “Consiglio comunale consultivo dei giovani” (Commissione competente: commissione della legislazione).**

---

Il cons. M. Tagliaferri annuncia di volersi astenere dalla votazione relativa alla mozione in oggetto, anche se forse il fatto che il più giovane in CC faccia questa scelta può sembrare strano. Premette di essere pienamente d'accordo sul fatto che i giovani vengano coinvolti nella vita politica e nella gestione della cosa pubblica. Ritiene però che creare un consiglio comunale dei giovani, sia un po' come riproporre su scala comunale quello che è il consiglio cantonale dei giovani (ex forum cantonale dei giovani), quindi una conchiglia vuota in cui siedono dei ragazzi interessati o potenzialmente interessati all'attività politica e alla cosa pubblica, che fanno grandi discussioni, ma non giungono mai a nessuna conclusione, perché hanno un ruolo solamente consultivo. Il risultato è che prima o poi si stufano e, anziché andare avanti, scelgono di fare qualcosa d'altro. Ritiene che sarebbe più interessante cercare di fare in modo che, chi fosse interessato, partecipi alla vita politica reale e non a un involucro costruito ad hoc.

Il cons. F. Fornera ritiene che un fatto non esclude l'altro. La via principale per poter essere coinvolti e diventare parte attiva e partecipare alla vita politica è quella che hanno seguito quasi tutti coloro che siedono in questo CC. Ma il CC dei giovani può essere uno strumento in più, una via di avvicinamento e di coinvolgimento maggiore. Sarebbe troppo pretendere che quello che avviene a livello cantonale avvenga anche a livello comunale, soprattutto a breve termine, ma anche se dal punto di vista strettamente operativo e formale le risoluzioni e le decisioni prese dal Consiglio cantonale dei giovani non hanno valenza istituzionale, le suggestioni e le proposte o anche le domande che vengono fatte dai giovani all'Autorità cantonale vengono prese seriamente in considerazione, sia dall'esecutivo, sia (forse in misura un po' minore) dal legislativo. Ma è solo una questione di tempo.

Il cons. G. Ghiringhelli a sua volta ha delle perplessità su questa mozione, che sono state un po' confermate dal collega M. Tagliaferri. Esiste inoltre già un'Assemblea consultiva dei giovani del locarnese e si chiede se vale la pena fare qualcosa del genere anche a livello comunale, quando c'è già a livello regionale. Si parla di fusioni, si cerca di creare una mentalità regionale. Se si cominciasse con i giovani nell'Assemblea consultiva dei giovani del locarnese che già esiste, sarebbe più costruttivo. Basterebbe invitare i giovani di Losone a far parte di questa Assemblea regionale. Nel suo preavviso facoltativo il Municipio scrive che è favorevole, ma aggiunge anche di ritenere che “per aver una possibilità di successo e sviluppo, tale attività debba essere organizzata in un modo strutturato e professionale, in particolare con l'istituzione di un segretariato che possa fungere da supporto per tutte le questioni organizzative, logistiche e finanziarie del consiglio, che prepari il materiale informativo e di iscrizioni, organizzi e realizzi una campagna informativa, che gestisca le varie fasi di lavoro...” Qui si va incontro a spese non calcolate e a lavori amministrativi di cui non si conosce l'entità. Nel preavviso municipale definitivo si legge anche che “in caso di accettazione della presente mozione, il Municipio invita il CC a voler proporre, all'occasione

dell'esame dei conti preventivi 2011 del Comune, l'importo da destinare a tale scopo a partire dal prossimo anno". Questa sera quindi si vota una mozione senza nemmeno sapere quanto ci costerà. Forse sarebbe meglio chiarire almeno questo punto, poi ognuno voti come vuole. Personalmente si asterrà, perché pur lodando l'idea di coinvolgere i giovani, punterebbe piuttosto su una migliore preparazione civica nelle scuole; c'è gente che non sa nemmeno cosa sia un referendum o un'iniziativa e come funzionano. Bisognerebbe imparare a difendersi piuttosto che creare un doppione in piccolo del CC.

Il cons. A. Soldati a livello strettamente personale condivide le argomentazioni dei cons. M. Tagliaferri e G. Ghiringhelli, soprattutto in virtù del fatto che, sia a livello regionale che cantonale, questi organi facciano abbastanza fatica ad esistere per mancanza di giovani interessati alla cosa. Riprodurre l'esercizio a livello comunale rischia di trovare il tempo che trova. È piuttosto un compito dei partiti quello di coinvolgere i giovani nelle loro attività e nei loro gremi, sempre che ci sia l'interesse da parte loro a essere coinvolti. Credo che nessuno dei partiti che siedono in questo CC chiuda le porte ai giovani, tanto è vero che nelle ultime votazioni comunali ne sono stati eletti parecchi. Qui si parla di una fascia di ancora più giovani, però nulla proibisce anche a quelli che non hanno ancora il diritto di voto di partecipare alle attività politiche. A livello cantonale per esempio nell'UDC ci sono parecchi giovani che partecipano, malgrado non abbiano ancora il diritto di voto. Credo bisogna lavorare a questo livello, senza creare ad arte delle altre strutture che potrebbero anche costare molto denaro. È vero che spendere per i giovani è un investimento e non una spesa, però spendere a vanvera non rispetta la logica di investimento, quindi anche lui si asterrà dal votare questa mozione.

La cons. C. Montandon precisa che alcune perplessità emerse questa sera sono naturalmente state discusse anche all'interno della Commissione. Una parte di queste perplessità sono state dissipate grazie alle "linee guida" del Cantone sull'organizzazione del forum comunale dei giovani, in cui tra l'altro si parla di un contributo finanziario del Cantone in ragione del 50% (e fino ad un massimo di Fr. 2'000.--) per tutta una serie di spese e in particolare per la realizzazione del fascicolo informativo, le spese di spedizione e le spese per invitare degli esperti alla giornata del forum comunale dei giovani. Il restante 50%, quindi fino ad un massimo di Fr. 2'000.--, sarebbe invece a carico del Comune. Per quanto riguarda l'aspetto amministrativo, ciò che viene spiegato è che deve esserci un comitato organizzativo formato da un segretario (designato dal Municipio) e da un numero sufficiente di giovani (minimo 3, massimo di 7). Si era anche parlato della possibilità che il ruolo di segretariato potesse essere assunto dall'animatrice del Centro giovanile, naturalmente in forma ufficiale: il vantaggio sarebbe che l'animatrice del centro giovanile conosce dei giovani che potrebbero essere interessati a tale attività. Da ultimo, avendo lei stessa esperienza all'interno della scuola media, ritiene che se anche l'unico scopo di questo forum fosse quello di permettere ai giovani di imparare a discutere, non sarebbe comunque un obiettivo vano e così scontato.

Il cons. G. Ghiringhelli chiede al mozionante se fosse d'accordo di aggiungere una "clausola di accettazione a titolo sperimentale per due anni", scaduti i quali si tirano le somme e si vede se continuare o se fermarsi, in modo da non continuare a far burocrazia e riempire fogli e tenere in piedi una struttura che non funziona.

Il cons. F. Fornera è chiaro che una proposta del genere di principio si potrebbe anche accettare, però, vista l'esperienza a livello Cantonale, attira l'attenzione del CC sul fatto che il successo di queste iniziative è direttamente proporzionale alla considerazione e al valore che gli danno gli attori istituzionali: nel caso del Consiglio cantonale dei giovani, da parte del Consiglio di Stato, nel caso di quello che potrebbe essere il Consiglio comunale dei giovani, da parte del Municipio e del Consiglio comunale. Se già il Municipio o il CC parte dicendo "in fondo non ci crediamo" non ci sarà successo, perché non ci sarà lo stimolo, mancherà la struttura professionale, non ci sarà il sostegno e il dovuto sprone e soprattutto non ci sarà seguito a eventuali richieste o proposte che devono essere guidate e incanalate, ma devono essere anche ascoltate e considerate. A livello cantonale ci sono stati degli anni in cui effettivamente il Consiglio cantonale dei giovani era un insieme di persone che probabilmente non avevano voglia di andare a scuola e quindi occupavano

qualche giornata libera per poter fare altro. Quest'anno invece le presenze superavano un centinaio di ragazzi e il rapporto del Consiglio di Stato sulle proposte del Consiglio cantonale dei giovani era veramente dettagliato, ciò che ha mostrato che si tiene veramente in considerazione queste proposte. Due anni gli sembrano pochi per dare un seguito al progetto, perché sembra un alibi per poter dire fra due anni "non funziona". È senz'altro d'accordo ad introdurre una valutazione periodica dopo due anni, ma non vorrebbe che si parta già con l'idea di dire "gli diamo un contentino per due anni e dopo chiudiamo su".

La cons. E. Pellanda precisa infatti che qui non si parla di un bus, si parla di giovani che si trovano per discutere e queste cose prendono molto tempo, perché gli incontri non sono regolari. Si dichiara assolutamente contraria a mettere un termine, perché non si tratta di un oggetto, ma di qualcosa di ben diverso. È come il tentativo di apertura dello sportello fino alle 18.00 di sera: dopo un anno è stato interrotto perché non funzionava. Già allora non era contenta, perché per tutte queste cose ci vuole tempo affinché ingranino. Qui i giovani devono capire di che cosa si tratta, perché possano farne parte, perché si lascino convincere a farne parte... e il tempo non conta.

Il cons. F. Fornera osserva che, se passati un paio d'anni questo progetto dovesse rivelarsi un'esperienza fallimentare o se il CC non avesse più la volontà politica di far continuare l'esperienza, si toglie semplicemente la voce a preventivo e il Consiglio comunale dei giovani non si fa più.

Senza ulteriori interventi in merito, il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice l'accoglimento della mozione no. 02/2008 dal titolo "Consiglio comunale consultivo dei giovani".

La mozione viene accolta con il seguente esito:  
presenti: 26 consiglieri;  
favorevoli: 17 consiglieri, contrari: 3 consiglieri, astenuti: 6 consiglieri.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

**17. Mozione no. 12/2008 (cons. G. Ghiringhelli) "Occorre una chiara regolamentazione dei rapporti fra Comune e SA con partecipazione pubblica" (Commissione competente: commissione della legislazione).**

---

Il cons. G. Ghiringhelli propone il rinvio dell'esame di questa mozione, perché proprio questa sera la Commissione della gestione del Comune di Locarno dovrebbe sottoscrivere un rapporto all'attenzione del CC, nel quale propone l'inserimento nel Regolamento comunale di Locarno di una serie di norme elaborate anche con l'aiuto di giuristi, riunite sotto un unico capitolo suddiviso per articoli, che regolano nel dettaglio i rapporti fra il Comune e le SA di cui il Comune fa parte. La mozione in oggetto non è urgente e la proposta della Commissione è reputata un po' striminzita. Sarebbe per contro utile riunire tutte le varie disposizioni in materia che si trovano nel codice delle obbligazioni, nei regolamenti, nella LOC stessa, nel parere del Consiglio di Stato e altri pareri della SEL, che sono ora sparpagliate, per cui sfida chiunque a ritrovare quello che serve (chi ha la competenza di nominare il delegato nel Consiglio di amministrazione o nell'Assemblea dei delegati, chi incassa le indennità, se le incassa il rappresentante o vengono versate al Comune, ecc.). Se queste norme fossero riunite sotto un unico cappello, sarebbe un aiuto per i futuri Consiglieri comunali. Lui fra un anno avrà chiuso, quindi la cosa non lo toccherà più, però toccherà ad altri. Si sta andando sempre più in direzione delle SA, quindi se la soluzione di Locarno sarà fatta bene, la si può riprendere ed eventualmente perfezionare.

La cons. C. Montandon, data la complessità del tema e visto che comunque nel rapporto si parla di alcuni aspetti ma si lascia aperta la porta a complementi, è d'accordo di rinviare la discussione.

Il cons. G. Ghiringhelli si fa carico di procurarsi quanto fatto a Locarno e di trasmetterlo al Presidente della Commissione della legislazione, che magari lo convocherà ancora una volta per vedere come va a finire e poi eventualmente la Commissione modifica il suo rapporto.

Il cons. S. Beretta chiede se è possibile rinviare una mozione con già il rapporto della Commissione il preavviso definitivo del Municipio e se la mozione va rinviata al CC o al Municipio.

Il cons. G. Ghiringhelli si è informato presso la SEL, che ha trasmesso la risposta anche al Municipio con preghiera di girarla al Presidente del CC: in pratica non è una questione regolata dalla LOC, quindi può decidere in votazione il CC. La mozione va rinviata al CC, quindi alla Commissione, perché emetta se del caso un altro rapporto. Dopo il Municipio può comunque emettere a sua volta un nuovo preavviso, eventualmente cambiandolo.

La cons. C. Montandon aveva capito che ciò che veniva chiesto era il rinvio della discussione, non il rinvio della mozione.

Il cons. G. Ghiringhelli il rinvio della discussione non basta perché mancano comunque gli elementi di discussione. Siccome l'oggetto è molto elaborato, non lo si può discutere senza che prima venga riesaminato e ridiscusso in un gremio più ridotto. Magari alla luce di quella discussione la Commissione potrebbe anche decidere di modificare il suo rapporto. La mozione era generica con tre o quattro pagine dettagliate di suggerimenti... è un tema complicato da affrontare direttamente in CC.

La cons. C. Montandon a questo punto non è sicura che questa proposta abbia senso, perché il rapporto chiede al CC di respingere la mozione come formulata, invitando invece il Municipio ad introdurre delle modifiche nel Regolamento comunale che vadano nella direzione di quelle citate nel rapporto (ciò che non significa unicamente quelle citate nel rapporto). Si chiede quindi se sia necessario ridiscutere la cosa in Commissione: eventuali modifiche supplementari che dovessero essere introdotte a Locarno potrebbero comunque essere proposte dal Municipio, che potrebbe anche eventualmente elaborare un nuovo capitolo del Regolamento comunale.

Il Presidente da lettura di uno stralcio della risposta degli Enti locali: "la LOC non prevedere uno strumento specifico per questo scopo. Può comunque sottoporre la sua richiesta al CC, che non è però obbligato ad accettarla".

Il cons. G. Ghiringhelli non sa a quanti interessa questa materia, ma ritiene che non sia un male riesaminarla, proprio a beneficio di chi seguirà nelle prossime legislature e che si troverà sempre confrontato a queste difficoltà. Se si elabora uno strumento in ordine, tutti potranno andare a consultarlo quando ci sono dei problemi, adesso invece bisogna consultare un mucchio di cose.

Senza ulteriori interventi in merito, il Presidente mette in votazione a maggioranza semplice la proposta di rinvio della mozione no. 12/2008 dal titolo "Occorre una chiara regolamentazione dei rapporti fra Comune e SA con partecipazione pubblica".

La proposta di rinvio viene accolta con il seguente esito:  
presenti: 26 consiglieri;  
favorevoli: 24 consiglieri, contrari: 1 consigliere, astenuti: 1 consigliere.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

## **18. Mozioni ed interpellanze**

---

### **18.1 Mozioni**

Il Presidente da lettura della proposta contenuta nella nuova mozione presentata, mettendola in votazione per quanto riguarda l'assegnazione della commissione:

presenti: 26 consiglieri;

con 26 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti il Consiglio comunale risolve:

La mozione 25 ottobre 2010 presentata dalla Lista della Sinistra proponente la realizzazione di uno studio di fattibilità per la costruzione di appartamenti adatti alle persone anziane è demandata per esame alla Commissione alloggio.

Il verbale delle risoluzioni relativo all'assegnazione delle nuove mozioni in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

### **18.2 Interpellanze**

#### **A. Interpellanze scritte**

Il mun. D. Pinoja risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. S. Beretta concernente la rotonda a Locarno.

Secondo il Piano viario del locarnese approvato dal Cantone, il preventivo globale per la sistemazione di Piazza Castello ammontava a Fr. 55'200'000.-- e comprendeva le espropriazioni (Fr. 29.5 mio), lavori di costruzione (Fr. 19.2 mio), il ripristino di servizi tecnologici (infrastrutture nel sottosuolo: Fr. 3.5 mio.) e spese generali (Fr. 3 mio).

La Confederazione aveva riconosciuto l'importanza della sistemazione definitiva di Piazza Castello nell'ambito delle opere del Piano viario del Locarnese (PVL), riconoscendo una partecipazione del 60% dell'importo complessivo, a sua volta suddiviso come segue:

- il 68% a carico della Confederazione, per 22,52 mio di Fr.
- il 25.56% a carico del Cantone, per 8.47 mio di Fr.
- il 6.44% a carico dei Comuni facenti parte del PVL, per 2.13 mio di Fr.

In base alla chiave di riparto allora in vigore, la partecipazione del Comune di Losone per la quota-parte a carico dei Comuni (6.44% per 2.13 mio di Fr.), era stata stabilita in Fr. 265'200.—.

Nella seduta del 16 dicembre 1996 il Consiglio comunale di Losone non aveva però approvato questo credito, ritenendo che l'opera non rientrava nei piani del Piano viario del Locarnese. Si è trattato, in sostanza, di un "voto di protesta" contro la chiave di riparto e poiché nel PVL non erano state considerate opere in territorio di Losone ritenute di carattere regionale.

Il Piano viario del locarnese e la chiave di riparto erano però in vigore, per cui al Comune di Losone è stato addebitato nel 1998 nel conto corrente Stato/comune l'importo di Fr. 265'200.—.

Il rimanente 40% dell'importo complessivo di Fr. 55.2 mio è stato ripartito tra Cantone e Città di Locarno: l'onere a carico della Città ammontava a preventivo a 12 mio di Fr. e comprendeva, tra altro, gli aspetti fondiari e la realizzazione dell'autosilo di Piazza Castello.

Ed è su questo onere che la Città di Locarno a consuntivo ha registrato un minor costo.

Di conseguenza, in risposta alle domande dell'interpellante si può comunicare che non vi è stato alcun rimborso da parte del Cantone a nessun Comune.

Il cons. S. Beretta si dichiara soddisfatto dalla risposta.

\* \* \*

Il vicesindaco L. Giroldi risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. I. Catarin concernente la Via Locarno.

Il Municipio richiama avantutto la decisione del 28 giugno 2005 relativa alla revisione generale del Piano Regolatore (PR), dove, per quanto concerne Via Locarno, il Consiglio di Stato aveva sospeso l'approvazione delle alberature a fianco dell'asse stradale e l'attribuzione della fascia dei primi 2 metri a partire dal ciglio del marciapiede quale area aperta all'uso pubblico, in attesa che il Comune motivi queste scelte o ne proponga una eventuale modifica tramite variante di PR.

*Il Consiglio di Stato aveva però anche stabilito che, citiamo, la modifica della zona di utilizzazione del comparto da residenziale a mista sia effettivamente conseguenza di una precisa scelta pianificatoria dell'autorità comunale, supportata da un reale e sufficiente interesse pubblico ... La scelta del Comune risulta quindi sorretta da valide ragioni pianificatorie. Ciò comporta necessariamente lo stravolgimento di alcune realtà edilizie presenti. Alcune offriranno resistenza al cambiamento, che ne procrastinerà l'attuazione definitiva. Ci sarà inevitabilmente un periodo di promiscuità tra vecchio e nuovo assetto. Tuttavia, come per altri progetti di riqualificazione per certi versi simili a quello in oggetto, è impensabile rinunciare a realizzarlo solo perché i tempi potranno essere lunghi.*

La decisione del Consiglio di Stato è stata confermata anche dal Tribunale della Pianificazione del territorio che, nella sentenza del 16 marzo 2006, parla di, citiamo, *assetto urbanistico del comparto assai disordinato ... da riorientare nel contempo la sua funzione ... non sono più assicurate le condizioni ideali per un insediamento di tipo residenziale.*

Fatte queste premesse, il Municipio comunica che nel corso degli ultimi mesi ha concluso tutta una serie di valutazioni per trovare l'impostazione pianificatoria concettuale più consona al comparto di Via Locarno, tenendo comunque conto del concetto adottato a suo tempo dal Consiglio comunale e avallato dal Consiglio di Stato il 28 giugno 2005.

In risposta alle domande dell'interpellante, il Municipio prevede di presentare prossimamente alla Commissione del PR del Consiglio comunale l'impostazione pianificatoria concettuale scelta per il comparto di Via Locarno e di coinvolgere poi in una fase successiva (preliminare) la popolazione del comparto stesso.

Il cons. I. Catarin si dichiara soddisfatto dalla risposta.

\* \* \*

Il vicesindaco L. Giroldi risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. L. Giudici concernente il nuovo complesso edilizio su Via Locarno.

Il Municipio premettere avantutto che le procedure delle domande di costruzione esulano dalle competenze del Consiglio comunale.

Tuttavia, considerata la portata del complesso edilizio privato in questione, il Municipio ritiene possa rientrare nella fattispecie un interesse generale per delle informazioni generali, per cui risponde alle domande dell'interpellante come segue.

- 1. Come sarà trattato il traffico d'entrata e uscita sulla nuova area, pensando che attualmente negli orari di punta Via Locarno viene rallentata quotidianamente?*
- 2. Il lodevole Municipio nel rilascio della domanda di costruzione ha imposto al progettista uno studio del traffico?*

La licenza edilizia relativa al complesso immobiliare in questione è stata rilasciata al termine dell'esame previsto per legge, essendo i progetti presentati, tra i quali anche quello relativo agli accessi, conforme al Piano regolatore e al Piano del traffico in vigore. Il progetto è stato

preavvisato favorevolmente dall'Autorità cantonale competente, anche per quanto concerne l'accessibilità da e su Via Locarno.

L'accesso al nuovo complesso, in entrata e in uscita, è quindi possibile sia da Via Locarno che da Via Prati dei Vizi.

Gli assetti stradali del comparto, che sono conformi a Piano regolatore e al Piano del traffico, permettono quindi di supportare il volume di traffico generato dal nuovo complesso immobiliare in fase di costruzione il quale, ricordiamo, è ubicato in zona residenziale R5.

*3. Il Municipio ha pensato a delle misure fiancheggiatrici per moderare l'inevitabile traffico che verrà generato dal cantiere?*

Per tutta la fase di cantiere, tra il Comune, la competente Autorità cantonale e l'impresa generale di costruzioni che costruisce gli immobili sono state concordate specifiche misure, tra le quali:

- l'accesso e l'uscita dal cantiere deve avvenire esclusivamente su Via Locarno, in modo tale da evitare il transito di automezzi, in particolare pesanti, su Via Prati dei Vizi,
- in caso di necessità, un preposto addetto designato dall'impresa di costruzioni regola puntualmente l'entrata e l'uscita degli automezzi su Via Locarno.

Il cons. L. Giudici si dichiara soddisfatto dalla risposta.

\* \* \*

Il vicesindaco L. Giroldi risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. J. Maeder concernente la richiesta di maggiore informazione sull'edilizia.

Come sottolineato anche dall'interpellante, la tematica in oggetto è piuttosto complessa.

Le informazioni circa le procedure per gli interventi edili sono ottenibili presso l'Ufficio tecnico comunale oppure attraverso il sito del Comune di Losone o quello del Cantone (dal sito del Comune si può accedere a quello del Cantone).

Va premesso che all'Ufficio tecnico non vengono sottoposte un numero di richieste di informazioni tali da creare scompensi sull'andamento del servizio. Anzi, è più opportuno che il cittadino si rivolga all'Ufficio tecnico proprio per ricevere le indicazioni corrette sulle procedure da adottare a dipendenza del tipo d'intervento prospettato.

Tra altro, l'Ufficio tecnico è a volte confrontato con domande di costruzione che, malgrado siano state allestite da specialisti del ramo, non corrispondono a taluni criteri stabiliti dai disposti della legislazione in vigore, causando un dispendio di tempo per correggere situazioni non conformi.

Il Municipio non ritiene sia necessario dar seguito al suggerimento dell'interpellante per i seguenti motivi:

- di principio ogni intervento sulle proprietà private necessita di un permesso di costruzione, per cui va presentata una domanda all'Autorità comunale,
- sempre più il cittadino è già informato sul fatto che per ogni intervento edile va presentata una domanda. In caso di dubbi già ora i cittadini si rivolgono all'Ufficio tecnico per chiedere quali procedure vanno adottate,
- negli ultimissimi anni si riscontra un netto calo delle procedure di contravvenzione aperte nei confronti di cittadini che iniziano dei lavori senza aver presentato preventivamente una domanda. Ciò sta a dimostrare che il cittadino è quindi già in generale bene informato,
- il Municipio e l'Ufficio tecnico non ritengono opportuno fornire al cittadino un'informazione del tipo "domande e risposte" oppure un elenco di quali interventi sono soggetti a licenza, poiché si corre il rischio che quanto non contemplato dall'informazione divulgata potrebbe essere interpretato come intervento non soggetto alla procedura della licenza,
- al momento della pubblicazione delle domande e notifiche di costruzione, i confinanti vengono informati per iscritto attraverso l'invio dell'annuncio di pubblicazione, dove sono indicati, fra altro, dove si può consultare il dossier (presso l'Ufficio tecnico) e il periodo di pubblicazione che coincide con il termine per la presentazione di eventuali opposizioni.

Per quanto precede, il Municipio ritiene di aver risposto alle domande dell'interpellante.

Il cons. J. Maeder si dichiara abbastanza soddisfatto, perché le risposte del Municipio sono sicuramente condivisibili. Ritiene comunque che l'informazione non è mai troppa e, magari con altri metodi rispetto a quelli proposti, si potrebbe comunque cercare di aumentare il grado di informazione presso la popolazione.

\* \* \*

Il vicesindaco L. Giroldi risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. I. Catarin concernente il comparto Canaa.

Durante il periodo di pubblicazione della variante di PR concernente l'assegnazione del comparto Canaa alla zona per attività produttive e di servizio, sono stati interposti 3 ricorsi. Due ricorsi vertono sull'assegnazione del comparto alla zona per attività produttive e di servizio e uno sui parametri di contenibilità.

La variante del comparto in questione, con i ricorsi, è tuttora pendente presso il Consiglio di Stato per l'approvazione di sua competenza.

Per quanto concerne i rumori, negli ultimi mesi (periodo estivo) non sono state riscontrate infrazioni e non sono pervenute segnalazioni e/o reclamazioni circa rumori molesti al di fuori degli orari stabiliti.

La polizia comunale intensificherà i controlli durante il periodo invernale, in particolare per quanto riguarda l'accensione dei mezzi pesanti al mattino prima del loro impiego.

In caso di infrazioni il Municipio adotterà i provvedimenti di sua competenza.

Il cons. I. Catarin si dichiara soddisfatto dalla risposta.

\* \* \*

Il vicesindaco L. Giroldi risponde all'interpellanza scritta presentata dalla cons. E. Pellanda concernente l'aggiornamento della situazione ex caserma.

Dando seguito alle risposte a precedenti interpellanze (cfr. sedute di CC 14.12.2009 e 14.06.2010), il Municipio comunica che nel corso dell'estate appena trascorsa hanno avuto luogo i contatti tra i rappresentanti del Consiglio di Stato e il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS).

Nel frattempo è pervenuta la posizione del DDPS che, oltre ad esprimersi favorevolmente circa l'intenzione di effettuare degli approfondimenti relativamente ad un eventuale inserimento di una struttura museale nella ex Piazza d'armi di Losone, lascia comprendere che, in caso di esito positivo, la cessione del sedime interessato potrebbe avvenire a condizioni di favore, visto l'interesse pubblico dell'opera.

Il Municipio ha quindi comunicato al Consiglio di Stato di ritenere siano ora date le permesse per dare avvio allo studio di fattibilità per l'insediamento del Museo del territorio presso la ex Piazza d'armi di Losone, uno studio che permetterà di rispondere ai primi interrogativi di carattere tecnico e finanziario e che, successivamente o in parallelo, si possa altresì valutare l'effettivo ritorno che una simile struttura potrà avere sull'intero comprensorio.

La cons. E. Pellanda si dichiara soddisfatta dalla risposta.

\* \* \*

Il mun. M. Mondoux risponde all'interpellanza scritta presentata dalla cons. E. Pellanda concernente il deposito di copertoni rinvenuto durante le opere di scavo per la SI.

Richiamando la decisione no. 4593 del 15.09.2010 con la quale il Consiglio di Stato ha ratificato il sorpasso di credito di Fr. 895'255.-- (pari al 7.5% ca.) relativo alla costruzione della nuova Scuola dell'infanzia, la Lista della Sinistra chiede al Municipio informazioni sul deposito di copertoni usati rinvenuto nel sottosuolo durante le opere di scavo della struttura.

1. *Come mai il Consiglio comunale non è stato messo al corrente ?*

Il Municipio conferma che durante i lavori di scavo per la costruzione della nuova Scuola dell'infanzia è stato rinvenuto un piccolo deposito di copertoni, una parte anche con il cerchione.

L'area dove sono stati rinvenuti i copertoni era circoscritta a ca. 50 m2 su una superficie di scavo complessiva di ca. 2800 m2.

Ritenuta la portata limitata del deposito, limitato a una superficie circoscritta e a una profondità massima di 2 metri, la Direzione lavori ha organizzato l'estrazione dei copertoni e il trasporto degli stessi presso una ditta autorizzata per lo smaltimento. L'operazione si è conclusa in poco più di mezza giornata lavorativa.

Sono poi stati effettuati dei sondaggi (scavi) dove è stato constatato che al di sotto del deposito di copertoni era di nuovo presente materiale alluvionale originale.

Il Consiglio comunale non è stato informato poiché la portata del deposito di copertoni non era stata ritenuta tale da dover adottare provvedimenti particolari, oltre allo sgombero e smaltimento degli stessi.

La Direzione lavori che seguiva le opere di scavo ha ritenuto che non erano dati i presupposti per dar seguito a particolari indagini e a sondaggi al di fuori dell'area di scavo e ciò perché l'area in cui sono stati rinvenuti i copertoni era circoscritta.

Ai fini della portata statica, sono poi state effettuate prove di carico su tutta l'area dello scavo.

2. *Il deposito di copertoni era stato a suo tempo autorizzato dal Municipio?*

3. *A quando risale di preciso?*

4. *A chi apparteneva la discarica?*

Da una sommaria ricerca si può ricostruire la situazione come segue.

Nel 1974 sono iniziati i lavori di costruzione del Centro scolastico comunale, compresa la palestra. I piani di progetto prevedevano a fianco della palestra comunale, dove ora sorge la nuova SI, anche un campo di calcio, con a lato una pista per l'atletica (corsa 100 m) e altri interventi per attività di atletica.

Non si è riusciti a risalire ai motivi per i quali nell'ambito dei lavori di scavo per la costruzione del Centro scolastico è stato effettuato anche uno scavo per il previsto campo di calcio. Verosimilmente si è trattato di movimento e depositi di materiali durante i lavori di scavo del Centro scolastico comunale.

Nei relativi piani del 1974 figura anche un deposito di humus verso sud, a confine con il sedime della scuola media.

I lavori di scavo erano stati appaltati a un'impresa di costruzione non del Locarnese.

Non essendo stati realizzati il campo di calcio e gli interventi per atletica, si presume che allora si è proceduto alla sistemazione del terreno, come risultava prima della costruzione della nuova SI.

Non risulta in ogni caso che il Municipio di allora abbia autorizzato un deposito di copertoni.

5. *Come si è proceduto al risanamento del terreno?*

Se si intende la rimozione e lo sgombero dei copertoni, questo è stato fatto. Come indicato in precedenza, sono stati effettuati degli scavi supplementari al di sotto del deposito dove è stato rinvenuto materiale alluvionale originale.

6. *Sono state fatte delle analisi per verificare un possibile inquinamento del terreno e della falda?*  
No.

Sono però effettuate analisi nel pozzo di captazione esistente utilizzato a scopo irriguo. Non sono state riscontrate anomalie.

7. *Come si è provveduto allo smaltimento dei copertoni?*

I copertoni sono stati depositati presso una ditta autorizzata per il loro smaltimento secondo le norme vigenti (ndr, non quella abusiva bruciata nel novembre 2006 a Riazino).

8. *Quanto è costata l'eliminazione?*

Fr. 7'700.-- per lo smaltimento ai quali vanno aggiunti i costi di trasporto e di supplemento di estrazione di Fr. 2'580.--.

La cons. E. Pellanda si dichiara soddisfatta dalla risposta. I copertoni quindi appartenevano al cantiere della SE del 1974? La ditta che ha lavorato in quel cantiere, sul terreno che avrebbe dovuto essere un campo di calcio, ha sotterrato degli inerti più i copertoni dei loro veicoli? Fatica ad immaginare una cosa del genere: lei si rifarebbe sulla ditta che ha sotterrato questo materiale, perché la ditta si sa chi è.

Il mun. M. Mondoux precisa che il Municipio, dopo 35 anni, non ha potuto che fare delle supposizioni. Provare qualsiasi cosa sarebbe stato molto difficile e, anche se fosse accaduto, dopo 35 anni il reato sarebbe in prescrizione. La cosa importante è che non c'è stato inquinamento e questo è stato controllato.

\* \* \*

Il vicesindaco L. Gioldi risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Ghiringhelli concernente la necessità di aumentare il moltiplicatore d'imposta dal 90% al 94% per il 2010.

In risposta all'interpellanza del cons. G. Ghiringhelli, il Municipio conferma che il contributo di livellamento di Fr. 700'000.-- inserito nei conti preventivi 2011 tiene già conto dell'eventuale diminuzione votata dal Gran Consiglio.

Ricordiamo che il moltiplicatore d'imposta che fa stato per il calcolo del contributo è quello dell'anno precedente l'anno di calcolo.

L'importo di Fr. 700'000.-- è calcolato in base a un moltiplicatore del 90%.

Con un moltiplicatore al 92% il contributo di livellamento ammonterebbe a ca. Fr. 750'000.--, mentre con un moltiplicatore del 95% e oltre il contributo ammonterebbe a ca. Fr. 800'000.--.

Si ribadisce ancora come le cifre summenzionate siano state valutate sulla base dei dati conosciuti ad oggi; trattasi quindi di ordini di grandezza e non di cifre assolute.

Il Municipio non ha ancora stabilito il moltiplicatore per il 2010 e lo farà tenendo conto di tutte le indicazioni delle quali potrà disporre al momento opportuno.

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che questo conferma che fissando ad esempio il moltiplicatore del 2010 al 94% (ciò che da già diritto al massimo del contributo), nel 2011 si avrebbe un contributo di Fr. 800'000.— invece che di Fr. 700'000.— preventivati, quindi Fr. 100'000.— in più, che andrebbero in deduzione del disavanzo previsto di Fr. 350'000.—. Anche se la decisione relativa al moltiplicatore è di competenza del Municipio, invita pertanto nuovamente il Municipio a tener conto del fatto che la decisione sul moltiplicatore 2010 non ha un influsso solo sui conti del 2010, ma anche su quelli del 2011.

\* \* \*

Il mun. A. Colombi risponde all'interpellanza scritta presentata il 12.03.2010 dal gruppo PPD/Generazione giovani concernente gli utili dell'AAP Locarno.

Con interpellanza 12.03.2010 il gruppo PPD + Generazione Giovani chiedeva al Municipio se intendeva richiedere all'Azienda comunale dell'acqua potabile di Locarno le ragioni degli importanti utili d'esercizio e, in particolare, qualora fossero date le premesse per farlo, domandare una riduzione delle tariffe applicate all'utenza, a favore dei cittadini del nostro Comune.

Il Municipio aveva già nel frattempo inoltrato al Municipio della Città di Locarno una richiesta in tal senso la cui risposta è pervenuta il 25 agosto 2010 ed è riassunta qui di seguito.

- A partire dagli anni '90 l'Azienda ha messo in atto diverse misure al fine di migliorare e razionalizzare il servizio. Grazie a un'oculata gestione delle risorse finanziarie è stato possibile abbattere il debito, far fronte ai notevoli impegni legati alla gestione e alla manutenzione dell'acquedotto e creare le premesse per affrontare nuovi investimenti. Il risultato è sicuramente ancora più apprezzabile se si tiene conto che a fronte dei sempre maggiori oneri legati al settore, le risorse a disposizione dell'Azienda sono rimaste praticamente invariate (l'ultimo adeguamento parziale delle tariffe risale al 2002, mentre le vendite d'acqua, dopo aver segnato un calo del 20-25 % negli anni '90, sono ora stazionarie).
- A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge sull'approvvigionamento idrico, il Cantone ha dato avvio negli scorsi anni agli studi per l'allestimento del relativo piano delle opere. Per i settori attualmente gestiti dall'Azienda vengono ipotizzati investimenti nell'ordine di 25 milioni di franchi. Importanti e, dal profilo finanziario, impegnative opere sono previste sul territorio di Losone (vedi pozzo Gerre, serbatoio Gratena, condotte di trasporto e di distribuzione dell'acqua). Pur tenendo conto dei possibili sussidi, risulta già ora evidente che l'impegno finanziario richiesto all'Azienda sarà notevole e potrebbe comportare la necessità di un adeguamento delle tariffe.
- Il programma d'investimento dell'Azienda è attualmente condizionato dall'approvazione del piano cantonale di approvvigionamento idrico, in particolare da quello del Locarnese, e ovviamente anche dalle decisioni relative al futuro assetto del servizio nei comuni serviti.

- A breve termine e con l'obiettivo di garantire l'approvvigionamento in acqua potabile alla zona urbana (Locarno, Muralto e Losone) è prevista la realizzazione di due nuovi pozzi alla Morettina con un investimento di circa 3 milioni di franchi. Ulteriori investimenti sono da prevedere sulla rete di distribuzione (vedi Via S. Gottardo a Muralto e Via Locarno-Via Mezzana a Losone) e sugli impianti. Non vanno poi dimenticati gli importanti lavori di manutenzione attualmente in corso che riguardano tutto l'acquedotto.

Nel merito delle questioni sollevate, possiamo così esprimerci:

- a) *Le ragioni che hanno portato l'AAP Locarno a conseguire nel 2007 un utile d'esercizio di Fr. 1'071'944.42, risp. nel 2008 di Fr. 885'797.65.*

Come già accennato sopra, questi risultati sono da ricondurre essenzialmente alle misure di razionalizzazione e di ottimizzazione del servizio, all'abbattimento del debito e a un rallentamento del volume degli investimenti.

- b) *A quanto ammontano gli eventuali utili d'esercizio degli ultimi 5 anni precedenti il 2007.*

I dati sono noti e possono così essere riassunti:

2002	Fr. 606'106.45
2003	Fr. 590'012.80
2004	Fr. 598'525.50
2005	Fr. 619'326.08
2006	Fr. 685'115.00

- c) *Se sono date le premesse per una riduzione delle tariffe applicate all'utenza.*

Su questo aspetto il nostro esecutivo ritiene opportuno mantenere le attuali tariffe stabili, alla luce degli importanti investimenti in programma per i prossimi anni e considerata la necessità di garantire l'equilibrio finanziario dell'Azienda in una prospettiva a lungo termine.

Va inoltre precisato che il prezzo medio dell'acqua erogata è sostanzialmente in linea con le tariffe praticate dalle principali aziende del Cantone.

Per il gruppo PPD/Generazione giovani, il cons. F. Fornera si dichiara soddisfatto della risposta. Ringrazia il Municipio per aver chiesto informazioni alle Autorità preposte, quindi all'AAP e al Municipio di Locarno. Gli fa specie constatare che, da una decina di anni, l'AAP Locarno consegue regolarmente utili di centinaia di migliaia di franchi, di cui l'utente finale non beneficia. Prende anche atto che sono previsti e saranno eseguiti importanti opere anche sul territorio di Losone. Questa sera però si è discusso di un rifacimento della Via Municipio e proprio l'AAP Locarno non ha fatto alcun intervento, perché sembra non le interessi quello che succede. Capisce che c'è in ballo il rinnovo della convenzione, tutti sanno cosa ciò significa, ma reputa per lo meno discutibile il fatto che si vogliono mantenere le tariffe invariate, quando ogni anno regolarmente ci sono utili importanti.

\* \* \*

#### Per informazione

Tempo indicativo necessario per l'analisi delle interpellanze, rispettivamente la redazione delle risposte:

- Amministrazione comunale: 10 ore
- Municipali capodicastero: 4 ore
- Municipio: ore 2

Più il tempo necessario alla lettura delle risposte in Consiglio comunale.

## **B. Interpellanze presentate questa sera**

Riallacciandosi all'interpellanza concernente il deposito di copertoni rinvenuto durante le opere di scavo per la SI, a complemento d'informazione, la cons. E. Pellanda chiede quale è la ditta che nel 1974 ha costruito la SE e la palestra di Losone.

Il Municipio risponderà alla prossima seduta di C.C.

\* \* \*

Il cons. G. Daldoss richiama un'interpellanza presentata ad aprile, in cui chiedeva al Municipio di provare nuovamente a coinvolgere i genitori della SE nel servizio di attraversamento allievi sul percorso casa-scuola delle Via Mezzana e Via Locarno, in modo da poter sgravare di tale compito la polizia comunale. Il Municipio aveva risposto che riteneva la proposta interessante, anche se la stessa anni prima non aveva riscosso adesioni e che avrebbe provato a realizzarla all'inizio del nuovo anno scolastico. Il nuovo anno scolastico è iniziato da due mesi, però, tranne un tentativo da parte del Direttore dell'Istituto Scolastico, non gli risulta che il Municipio si sia mosso. Chiede se il Municipio intende effettivamente fare qualcosa, perché sarebbe interessante poter partire per lo meno con gennaio 2011.

Il Municipio risponderà alla prossima seduta di C.C.

\* \* \*

La cons. F. Martignoni si riallaccia alla risposta relativa al traffico in entrata e uscita da Via Locarno, rispettivamente Via Prati dei Vizi, per il previsto nuovo complesso abitativo e commerciale che sorgerà nella zona. La Commissione OP ha discusso degli espropri di alcune strisce di terreno in Via Prati dei Vizi e già allora ha sollevato perplessità, perché riteneva non bisognasse portare ulteriore traffico su questa Via di quartiere. Il Municipio aveva allora assicurato che la strada non veniva allargata e che Via Prati dei Vizi rimaneva una strada di quartiere. Stasera però è stato detto che sia l'entrata che l'uscita dal nuovo complesso sarà possibile sia su Via Locarno che su Via Prati dei Vizi. Chiede pertanto se il Municipio è ancora intenzionato a mantenere Via Prati dei Vizi come strada di quartiere, in modo da dissuadere il traffico su questo asse molto trafficato dai bambini di tutta la zona.

Il vicesindaco L. Girolodi risponde che la Via Prati dei Vizi resta una strada di quartiere e servirà solo gli stabili d'appartamento. L'entrata e l'uscita per il centro commerciale che sarà costruito lungo Via Locarno sono per contro previste sulla strada cantonale. Inoltre anche i residenti negli appartamenti potranno uscire su Via Locarno, con l'obbligo di girare a destra verso la rotonda. Questo accordo è stato raggiunto con il Cantone ed è stato regolato con la Licenza edilizia.

La cons. F. Martignoni si dichiara soddisfatta della risposta.

\* \* \*

Così esaurito l'ordine del giorno, il Presidente cons. I. Catarin dichiara chiusa la seduta e augura a tutti una buona continuazione di serata.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE:

Il Presidente:

Il segretario:

(f.to)

Ivan Catarin

Damijana Gramigna

Gli scrutatori:

(f.to)

Gabriele Ottiger

Silvano Beretta